

SCUOLA

**Ai professori 500 euro per la formazione**

Il ministro Giannini "Per quest'anno in busta paga, netti, forse già a ottobre"

**Ilario Lombardo**  
A PAGINA 14

**il caso**

**ILARIO LOMBARDO**  
ROMA

**Q**uando apriranno la busta paga di ottobre gli insegnanti italiani si troveranno, con molta probabilità, 500 euro in più. Netti. Per adesso quei soldi sono virtuali, figli di un annuncio alla radio del ministro Stefania Giannini, contenente un «forse» precauzionale, perché non si sa mai. Sono i soldi destinati all'autoformazione, un altro capitolo della riforma che rischiava, almeno per quest'anno, di rimanere lettera morta. Tanto che la Uil si era già premurata di chiedere dove fosse finito il decreto di attuazione sulla formazione dei docenti: «Non doveva essere approvato entro 60 giorni? - la domanda del sindacato - Intanto gli insegnanti dovranno aggiornarsi a spese proprie. Come sempre». Invece potrebbe non essere così.

È vero però che, visto il ritardo con cui è stata approvata la legge e le complicazioni che si sono trascinate lungo tutta l'estate, il contributo era sul punto di saltare. Parliamo di 381 milioni per il 2015, gli stessi previsti per il 2016, il 2017 e così via. I tempi tecnici non avrebbero permesso la produzione della card introdotta con la riforma. I soldi si sarebbero volatilizzati e il governo sarebbe finito di nuovo sotto le grinfie di chi fa la conta delle parti ancora non realizzate della Buona Scuola. Per questo, a tre mesi dalla fine dell'anno, la soluzione da trovare doveva essere la più rapida possibile. I soldi finiranno direttamente nelle

voci dello stipendio dei professori. Il prossimo anno, invece, con la riforma a regime, i docenti avranno in dotazione la "Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti", un voucher di 500 euro l'anno da utilizzare per l'acquisto di libri, strumenti digitali, iscrizioni a corsi, ingressi a mostre ed eventi culturali. Si tratta di soldi vincolati a spese formative. Qualche esempio: un master; le rappresentazioni delle tragedie greche; concerti. Tutto ciò, insomma, che riguarda possibili approfondimenti utili all'insegnamento. La riforma rende, da quest'anno, obbligatoria la formazione in servizio, finanziandola con un ulteriore stanziamento strutturale di 40 milioni di euro l'anno. Altre risorse andranno trovate per l'edilizia scolastica. All'apertura del nuovo anno scolastico, sono già molte le segnalazioni su scuole fatiscenti ed edifici pericolanti. In Italia ci sono 40 mila strutture, il 70 per cento delle quali costruito prima degli anni Settanta. Aggiustarle e renderle accoglienti per gli studenti era stato uno dei primi impegni presi da Renzi. Come stanno le cose? Il ministro spiega che i finanziamenti ci sono, e anzi sarebbero oltre i «3 miliardi previsti dalla Buona Scuola».

In attesa di vedere i 500 euro spuntare dalla busta paga e quei miliardi finire in lavori di ristrutturazione, il ministro Giannini è chiamata a rispondere sulla moltiplicazione dei supplenti che il governo aveva annunciato di eliminare. La maggior parte dei neoassunti della Fase B ha optato per la supplenza annuale, pur di rimanere vicino a casa e di rinviare di un anno il trasferimento. Si parla di circa l'80%. Il ministro difen-

de la scelta: è stata un'opportunità, dice, per «garantire continuità didattica. Avessimo fatto diversamente ci sarebbe stata una mobilità incontrollabile». Debellare la «supplentite», patologia tutta italiana, non è così facile come Renzi pensava.

**381**

**milioni**

**Lo stanziamento annuale necessario per coprire la cifra che garantirà a tutti i professori i 500 euro utili per la formazione obbligatoria. Dal prossimo anno ci sarà una card**

**Giannini: "A ottobre 500 euro in busta paga ai professori"**

Il ministro annuncia l'arrivo del bonus per l'aggiornamento. Dall'anno prossimo sarà inserito in una speciale carta elettronica

**Il ministro Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione**

